


“Storia della scuola abbandonata”



Scuola Primaria Ada Negri
Istituto Comprensivo
Don Rinaldo Beretta
Paina di Giussano





Tutto è nato da un'idea elaborata
su un testo di Rodari:

«Le case parlanti»

Le scuole parlanti

Anche le scuole possono parlare
se qualcuno ha tempo e voglia
di starle ad ascoltare.

Naturalmente
preferiscono le domande dei bambini
che sono i loro grandi inquilini.
I bimbi sanno conversare
con questi spazi tutti da amare.
Le scuole allora aprono il rubinetto
e conversano con ogni bimbetto.

Ma ora sta succedendo un fatto strano
e i bambini fan lezione sul divano,
oppure seduti in sala o cucina,
mentre la mamma prepara una tortina

Le scuole così son rimaste sole
e pensan che nessuno più le vuole
Si lamentano perché
nessuno alza le tapparelle,
infatti, sono a casa pure le bidelle.

Aria, aria, qua si soffoca
gridano in coro
ma nessuno risponde loro.
Si lamentano perché
stanno al buio e al freddo.
cercano luce e chiedono affetto.

Alla scuola di Paina gira la testa:
non sente più le voci della maestra.

C'è una scuola impazzita
all'angolo della piazza.
Voleva bene ai bambini
e ora sente solo il canto degli uccellini.
Vuota la scuola,
deserto il piazzale
la scuola si lamenta e si sente già male.
Soffre perché le finestre son chiuse
son sparite le voci e le aule son deluse.

Scuole nuove, vispe, ottimiste:
hanno deciso che faranno
un grande messaggio.
Bambini tornate presto...
se riuscite prima di Maggio ...

La gente non porta più
i bambini a scuola.
Una volta lo faceva?
Sì, ... così la scuola non era sola!

E allora bambini tornate
così torneranno le vostre risate
Una scuola non vive senza i suoi studenti,
la scuola vive dei vostri sentimenti.

Bambini vi attendiamo

e vi diciamo in coro:

*"Siamo qui ad aspettarvi
per rinrendere il nostro lavoro!"*

e la stesura di un
testo rivisitato...

Se vuoi vedere l'intero documento clicca qui

https://drive.google.com/open?id=1enO-cZPhNRuzE_AYgIIz7pfKuXQ6ojoP

Così le vostre piccole testoline
pensanti hanno prodotto
tantiiiiisssime storie...
una più bella dell'altra...
Si farebbe torto a qualcuno
scegliendone una sola... perciò le
abbiamo assemblate tutte perché
possiate leggerle ed apprezzarle
come abbiamo fatto noi!!!

Prenditi tutto il tempo che
vuoi e con un click del mouse
procedi nella lettura



“Storie della scuola... abbandonata”

TESTI E IMMAGINI
A CURA DEGLI ALUNNI
DELLE FAVOLOSE
SECONDE B e D



Non tutti gli errori sono stati corretti per non modificare i testi e non «sporcare» le immagini...
(ce ne scusiamo fin d'ora)
ma, d'altronde, Rodari ci insegna che l'errore è creativo

Iniziamo con una
semplice opera d'arte
prodotta da

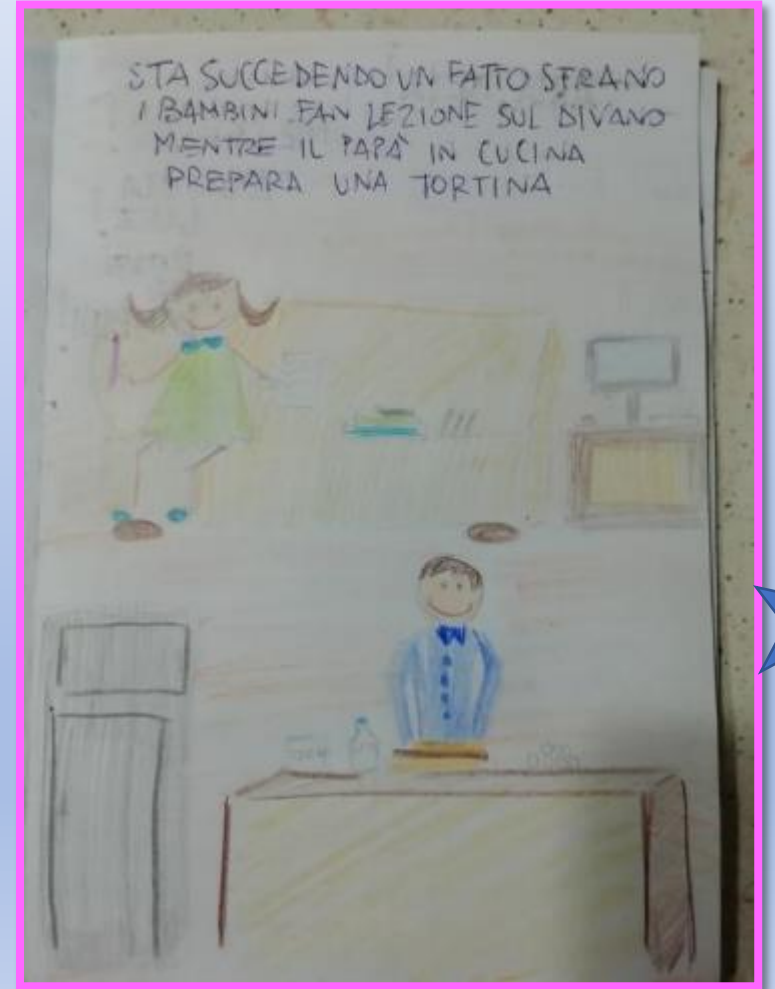
ALICE S.





Lavinia illustra la filastrocca

Storia della
scuola abbandonata







"Storia delle scuole abbandonate"
 nata"
 CIAO IO MI CHIAMO GIULIA E QUESTA
 E' LA MIA STORIA.
 C'ERA UNA VOLTA UNA SCUOLA ABBANDONATA,
 NATA,
 ALL'INTERNO ERA RIMASTA SOLO UNA
 PENNA CHE LE MAESTRE AVEVANO DIMEN-
 TICATO... COSI' PENSAVO...
 MA IN QUELLA CLASSE C'ERANO ANCHE
 GLI OCCHIALI DELLA MAESTRA ISABELLA;
 PERO' CHE DIATRO IL TELEFONO DELLA
 MAESTRA MARILENA ERA RIMASTO NELLA

MAESTRE; Ma guardando bene
 non c'era solo il telefono
 c'era anche la borsa della maestra
 Elisa era un vero guzio;
 ma sfortunatamente non c'era
 solo la borsa ma anche ma anche
 l'astuccio della maestra Agnese
 e lo sbianchino della maestra
 Serena...
 E non e' finita qui le maestre
 Alessandra ha dimenticato i
 suoi anelli.
 Tutti gli oggetti erano molto




Storia di ...

Maestri PERCHE' pensavano che
 nessuno li venisse a prendere...
 per fortuna che non erano soli...
 COMINCIARONO A PARLARE FRA DI LORO
 E A FARE AMICIZIA. UN OGGETTO IL PIU'
 CURIOSO COMINCIO' A PENSARE... MA E'
 IMPROBABILE CHE CI VANGA DIMENTICATO...
 SIAMO TROPPO IMPORTANTI... FORSE SONO
 TUTTI AMMALATI E NON HANNO FATTO IN
 TEMPO A PORTARLI VIA.
 SPERIAMO CHE TORNERO PRESTO CI MANCANO
 LE LORO CHIACCHIERE... POSSIAMO FARE
 UNA CERCA... METTERCI TUTTI IN CERCHIO



IN MEZZO ALLA CLASSE TUTTI UNITI
 INSIEME E CANTIAMO UNA CANZONE COSI'
 STANDO TORNERANNO TUTTI SAPRAMO
 I MOMENTI DI AVERLI RITROVATI TUTTI!!!



Giulia P.



MI MANCA LA SCUOLA

LA SCUOLA È UN LUOGO DOVE IMPARARE SI
VA, NON COME LE CITTÀ.

ANDAVO A SCUOLA PER ASCOLTARE LA
MAESTRA, MENTRE ORA GUARDO FUORI DALLA
FINESTRA.

OGNI GIORNO FACCIO I COMPITI IN
SILenzio,

MENTRE A SCUOLA SUI BANCHI A
LAVORARE.

QUANDO ANDAVO A SCUOLA VEDEVO GENTE
A VOLONTÀ, MA ORA NON GIRA ANIMA
VIVENTE.

Il testo
in rima di
Anas

La filastrocca di Giacomo

La scuola abbandonata

Mi presento, sono una scuola abbandonata
che dal silenzio ora è infestata.

A Paina mi trovo e ADA NEGRI mi chiamo
la mia campanella prima suonava e sentivo dire "Evviva entriamo!"

Ora è muta come un pesce
nessuno entra, nessuno esce.

Mi mancano tanto i miei studenti
spero di rivederli presto belli sorridenti.

Il mio cancello sarà di nuovo aperto
e se pioverà li terrò al coperto.

Torneranno risate e vocine,
giochi e storie di bambini e bambine.

E così da scuola abbandonata
tornerò ad essere abitata...e coccolata!



Testo di: Giacomo e Greta
Illustrazione di: Giacomo (tavoletta grafica)



"Filastrocca della scuola abbandonata"
Era una volta
una scuola triste e solitaria,
perché non sentiva più
nessun brusio nell'aria.
Si chiedeva: "dove sono
tutti i miei alunni?".
Intervennero anche le finestre:
"ma dove sono le nostre
maestre?"
Purtroppo non sono andati
già in vacanza

ma sono tutti a casa
per colpa di un'ordinanza.

Filastrocca di Francesco e Pietro



#iorestoacasa



**Perché voglio
tornare
a scuola...**

e rivedere i miei amici!





Un breve scritto di Aurora

SULLA SPEDAZIONE
LA MIA SCUOLA È UNO DEI SEI E SENZA BAMBI
IL COLOR DELLA SCUOLA È UNO DEI SEI
LA MIA SCUOLA È UNO DEI SEI
CHIAMATA PEZZI,  
NOI BAMBINI DOBBIAMO STARE A CASA
QUANDO TORNEREMO NELLA MIA SCUOLA
CONTINUA.





Filastrocca di Mattia



Storia della scuola abbandonata.
mala.

Storia della scuola abbandonata,
che i bambini l'hanno tanto
amata,

ma un giorno la bidella ha
chiuso il cancello
per colpa di un virus mortale.

Gli scolari mancano molto alla
scuola

che adesso si sente tanto sola.
Le maestre mancano tanto alle
classi,

che adesso non sentono più
i loro passi.

È la mensa? Sola, solita, non
ha apparecchiato sui tavoli
neppure una forchetta.

La palestra, invece, è stia contenta,
senza quei piccoli "diavoletti",
sempre pronti a fare dispetti.

Di bagni sembra strana,
non sentire più tanto bruciare:
infatti, quando i bimbi andavano
no a lavarsi le mani,
sembravano dei veri magari.

La bidelleria, senza la Poni,
la Roberta, la Carlotta e la Lilla,
versa lacrime a rampelle.

I cortili silenziosi
ricordano quei bei risorgioni.

La campanella
tutta la scuola interpella.

Oi oia "Niente paura! Presto
gli alunni ritorneranno
e con i loro abbracci ci
riscalderranno.

Basta avere pazienza ancora
un pochetto

e rivedremo con gioia ogni scuola
retto.



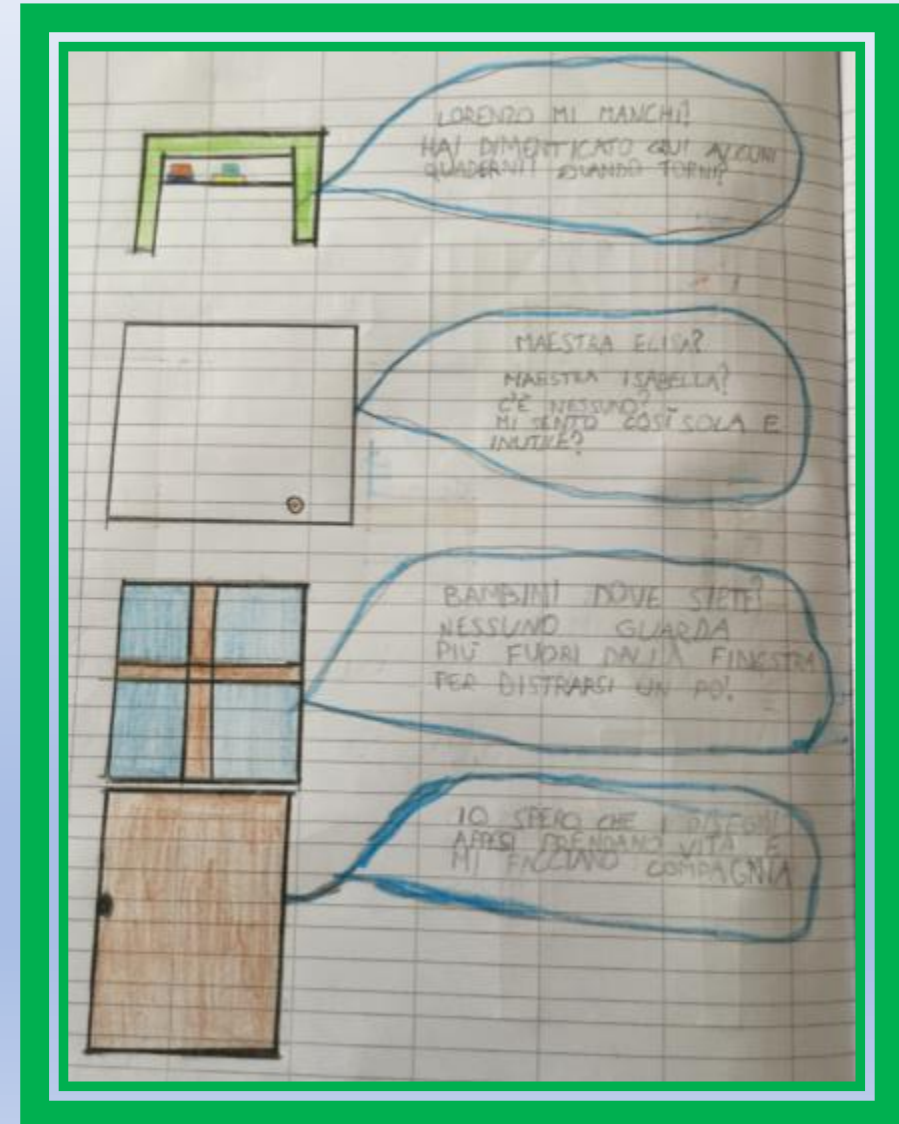
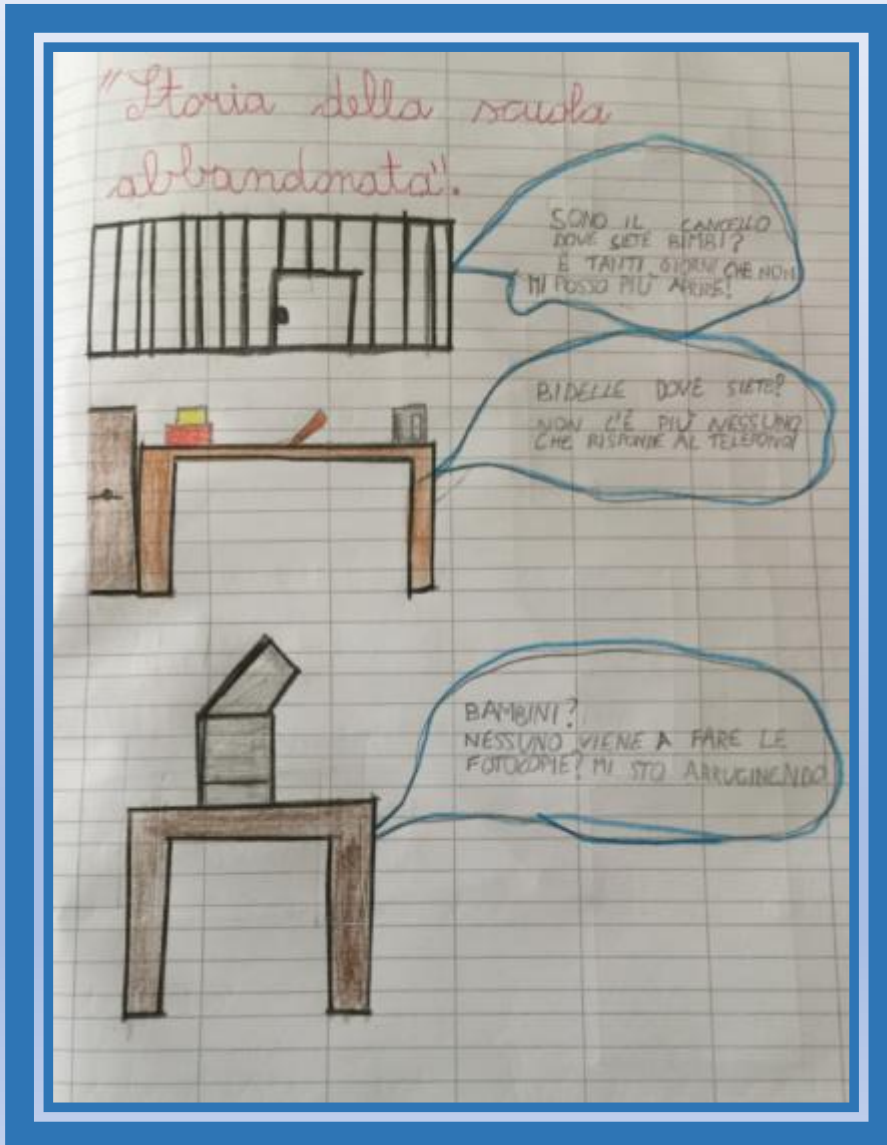


Giorgia

LA SCUOLA

Questo è il momento per me di parlare
A me sinceramente piace stare a casa
Perché ho tante cose da fare
Sto con la mia mamma e il mio papa
E con i miei fratelli che mi fanno giocare
A me manca la scuola perché
mi mancano il mio banco, la mia sedia e soprattutto i compagni e le mie
Maestre.

Storia scritta e illustrata da Lorenzo





Storia della scuola abbandonata
C'era una volta una
scuola abbandonata
che per una malattia
era stata lasciata.
Si sentiva triste e sola
perché i bambini non
andavano più a scuola.
Pensava ogni giorno
alle belle lezioni dall'italiano
alle moltiplicazioni.
Sognava il momento dell'intervallo
con la campanella che



suonava come un gallo.
Anche la palestra gli era
sempre piaciuta, anche se
non era mai muta,
sempre piena di bambini
con tutti i loro corini.
Doveva in mente tutti i
sorrisi e i visi dei
bambini da quelli grandi
ai più piccoli e le
maestre che con i loro
insegnamenti rendono tutti
felici e contenti.

Ricordava con nostalgia
tutti i momenti in allegria
e sperava che tutti tornassero
a scuola per non sentirsi
mai più sola.



Filastrocca di
Davide



Mattia

Storia della scuola abbandonata

Ciao a tutti, oggi vi racconto la storia della mia scuola.

La mia scuola si chiama Ada Negri e si trova a Paina. In questo periodo è chiusa per colpa del virus Covid 19. Lei si sente tanto triste e sola. Lo sa che i bambini devono stare a casa per proteggersi dal virus. Però è sola, nessuno gli fa compagnia, le luci sono spente. Vorrebbe che qualcuno gli aprisse qualche finestra per sentire l'aria fresca. Gli mancano tanto i bambini, le maestre e le bidelle.

Di giorno si sente un po' meglio, perché entra la luce del giorno dalle finestre, e lei guarda tutte le creazioni dei bambini: disegni, dipinti e tanti lavoretti creativi.

Di notte, per non sentirsi sola, si ricorda come era prima... si ricorda i bambini allegri che correvano nei corridoi e in giardino durante l'intervallo. Il sabato, dopo che uscivano i bambini, la scuola tirava un sospiro di sollievo e pensava: < finalmente un po' di silenzio, mi facevano male le orecchie.> Adesso gli mancano tanto tutte quelle vocine.

Però sa che prima o poi rivedrà tutti quanti, e questo la fa sentire felice, quindi aspetta il loro ritorno.

(storia creata insieme alla mamma)

Il racconto di Teodor



C'ERA UNA VOLTA.
STAVA PER ARRIVARE LA PRIMAVERA,
ERA DI DOMENICA NON LO SCORDERO
MAI. GIA DA GIORNI I GRANDI PARLA-
VANO TRA DI LORO PER UNA BRUTTA
BESTIA, UN VIRUS CHE ANDAVA IN GIRO
E AVEVANO PAURA PER NOI. QUELLA
DOMENICA A MEZZOGIORNO ABBIAMO
SENTITO CHE DA LUNEDI' NOI BAMBINI
DOBBIAMO RIMANERE A CASA. LA SCUOLA
RIMARRA' CHIUSA. ALL'INIZIO ERAVAMO
CONTENTI, PENSANDO CHE AVREMMO' DI P
TEMPO A GIOCARE. MA NON ERA COSI'..
DOPO ~~AL~~ ALCHE GIORNO MI SENTIVO TRIST
MI MANGAVANO I MIEI AMICI, LA MIA SCU
ADESSO LA NOSTRA SCUOLA È TUTTA VU
LI CI SONO TUTTI I NOSTRI SORRIS
LE NOSTRE COSE... CHI SA' COME SI

DIVERTE IL PICCOLO RAGNETTO SEDUTO
COMODO SUL MIO BANCO. DI SICURO DA
UNA OCCHIATA AL MIO LIBRO DI
RELIGIONE, CHE HO DIMENTICATO SOTTO IL
BANCO. LI CI SONO TUTTI I NOSTRI LAVORI
E NOSTRI RICORDI..
LA NOSTRA SCUOLA NON È ABBANDONATA
È SEMPRE NEI NOSTRI PENSIERI E NOI
NON VEDIAMO L'ORA DI TORNARE TUTTI
INSIEME!



Lamento di un bambino a casa...

Da mia classe è noia e
triste.
È sola, non sente più la
voce della maestra e dei
bambini.
Io sono a casa e faccio
i compiti con mamma e
papa' ma mi mancano le
mie maestre e i miei
compagni.



Leonardo

Filastrocca di Veronica

"Storia della scuola abbandonata"
"Passano i giorni, ho un nodo alla
gola,
non tornano ancora i bimbi a scuola
erano tanti amici e si volevano
bene,
giocavano, studiavano, passavamo
il tempo insieme,
non si sentono più le voci
delle maestre e delle bidelle,

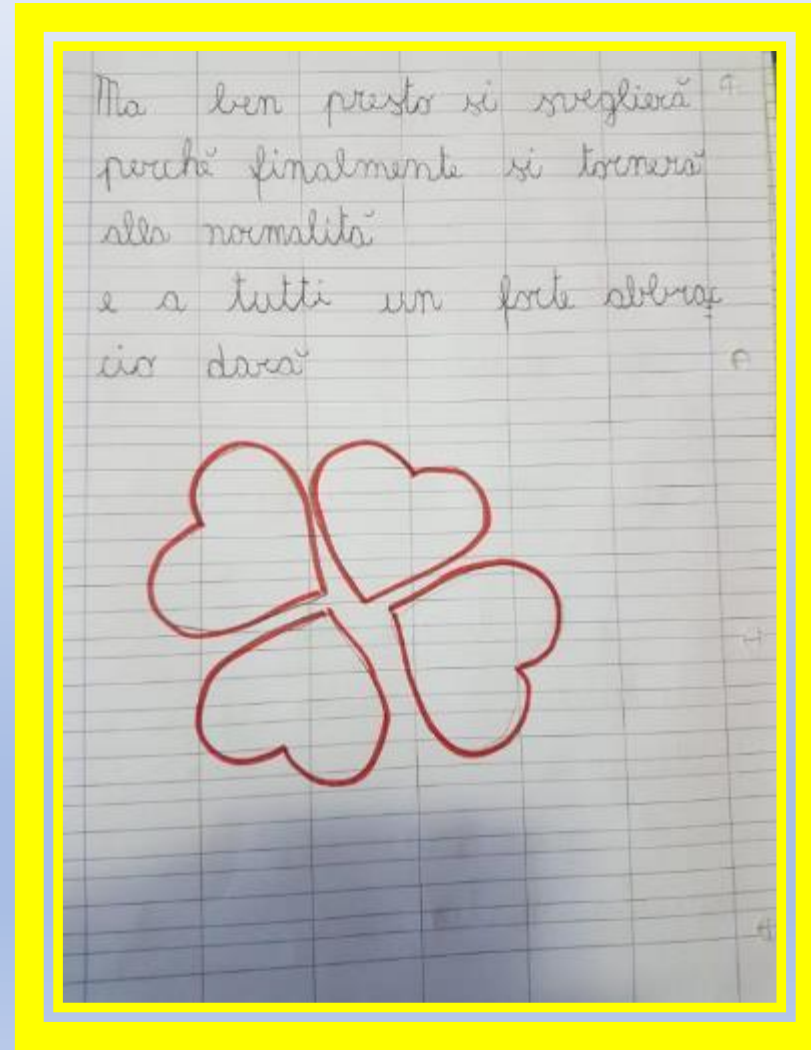
brave e pazienti a richiamare
quei diavoletti disubbidienti.
Spero ritornino presto senza tristezza
sui visi,
che entrino dalla mia porta con
dei bei sorrisi!



Filastrocca di Sara



- Scuola abbandonata
La scuola abbandonata
per il virus si è addormentata
- e per questo un po' annoiata.
Tutta sola è abbandonata
si sente trascurata,
abituata a risse e
allegria
vuole mandare via
questa malinconia.



Filastrocca di Sofia S.

LA SCUOLA ADESSO E' ABBANDONATA
PRIMA INVECE ERA ABITATA

ERA PIENA DI BAMBINI
CHE SALIVANO I GRADINI

PER LE SCALE SI SENTIVA LA BIDECCA
E IL SUONO DELLA CAMPANELLA

CHE FESTA L'INTERVALLO
ERA COME UN GRANDE BALLO

NEI CORRIDOI I BAMBINI
GIOCAVANO CON I TAPPINI

TUTTA QUESTA CONFUSIONE
ERA PROPRIA UN'EMOZIONE



ORA INVECE E' TUTTO SPENTO
E SI SENTE SOLO IL VENTO

TUTTE CHIUSE LE FINESTRE
NE' BAMBINI, NE' MAESTRE

LE LEZIONI SI FANNO A DISTANZA
OGNUNO NELLA PROPRIA STANZA

LA PRIMAVERA PERO' E' ARRIVATA
COME SE FOSSE UNA FATA

SPERIAMO CHE CON LA SUA MAGIA
QUESTA TRISTEZZA SI PORTI VIA

PER TORNARE ALLA SOLITA VITA
NELLA NOSTRA SCUOLA PREFERITA.



La lunga storia di Giulia B.

"Storia della scuola
abbandonata"

Questa è la storia
della scuola abbandona=
ta che così sola e
triste non era mai sta=
ta. x x

I bambini erano a casa
da tantissimo tempo
perché un brutto virus
faceva tanto spavento.
Ma la scuola questo

non lo sa e tutto il
giorno a mangiare lei sta.
Gli studenti le mancano
tanto e anche le insegnan-
ti e pure le bidelle
che tengono le classi
pulite e belle.

Le cose intorno le guida-
no un giorno "Quante
lacrime signora scuola
sta allagando tutto
intorno." "Di
"Quanto quanto" guida la

chiesa in ombra "L'acqua
mi sta entrando tutta
dentro."

L'ospedale infondo al
paese festeggiava perché
l'acqua per magia
in medicina si transfor-
mava e tutti i malati
anche dal "coromoro"
furono & guariti
La notizia velocemente
alla scuola era arriva-
ta e con lacrime di

giu' tanta gente veniva
salvata.

Tutti i bambini
tornarono a scuola
presto e la scuola
tanto amata non si
si senti' piu' abbandona-
ta.

Con un lieto fine

♥ E quella di Riccardo ♥



C'era una volta nel piccolo paese di Paina una scuola elementare con un giardino molto grande.

Questa scuola era molto triste perché si sentiva vuota, sola e abbandonata da tutti i suoi inquilini.

Infatti, dalla fine del mese di febbraio in poi, gli scolari erano tutti rimasti a casa e anche le strade e le città lì intorno erano vuote e deserte.

La scuola spaventata da tutto ciò si chiedeva: "Ma dove sono i bambini?" ♥

"Ma come? Non lo sai?" le rispose la casa di Vittoria che si trovava proprio nella via di fianco a lei "ho sentito al telegiornale che tutti i bambini sono a casa e non possono più uscire perchè c'è il coronavirus".

La scuola allora le chiese: "Ma cos'è il coronavirus?"

"è un nemico invisibile che fa ammalare le persone e può anche farle morire se non vengono curate per bene".

La scuola terrorizzata si mise allora a sperare che nessuno dei suoi amici bambini l'avesse preso come nemmeno le maestre, le bidelle e le cuoche.

"Ma tu sai quando torneranno i bambini?" chiese la scuola.


"No, non lo so" rispose la casa di Vittoria.

La scuola allora si sentì ancora più triste e malinconica e le venne un grandissimo mal di testa. Piangendo decise di aprire la finestra più alta che aveva e da lì si affacciò sul cancello di ingresso: si ricordò allora di quando al mattino tutti i bambini erano lì, pronti per entrare.

Poi si girò dall'altra parte e vide il giardino dove tutti i bambini di solito giocavano, correvano e parlavano.

Poi si girò ancora da un'altra parte e vide l'altro cancello da dove entravano e uscivano sempre le maestre e gli venne in mente quella volta in cui Pietro era uscito da lì per andare a fare una visita.

La casa di Vittoria allora cercò di consolare la povera scuola dicendole: " Su col morale!" ♥



Ma la scuola intanto era andata nella classe 2B e vedendo le corde, si ricordò di quando Giulia e Aurora le saltavano, vedendo i fogli si ricordò di Veronica che disegnava con Vittoria, vedendo i banchi di Elia e Mattia si ricordò di quando loro due giocavano con le macchinine, vedendo dei cartoncini vicino ai fogli si ricordò di Achille che faceva sempre dei bei lavoretti, vedendo il banco di Lavinia si ricordò di quando lei faceva i disegni alla maestra, vedendo il banco di Roy si ricordò di lui che giocava con Riccardo, vedendo il banco di Lorenzo si ricordò di quando lui faceva le corse con Roy e Riccardo, vedendo il banco di Sofia C. si ricordò di quando lei disegnava, vedendo il banco di Jacopo si ricordò di lui che giocava con Marco alle macchinine, ...

Poi la scuola andò alla cattedra e si alzò in piedi sulla sedia e le sembrò di vedere tutti i bambini di 2B ai loro posti. Essendo lì vicino alla cattedra le vennero in mente le maestre che insegnavano ai bambini a scrivere e a studiare. Poi uscì dalla classe 2B e nei corridoi lì intorno le sembrò di vedere tutti i bambini con le loro merende durante l'intervallo e si ricordò anche di quando le bidelle pulivano i corridoi.

La sua memoria però stava svanendo perché ormai era passato tanto tempo da questi momenti e allora la scuola chiese aiuto ad una casa lì vicino e le chiese se le poteva dare una pozione magica per non perdere la memoria e i ricordi. La casa le disse: "Va bene te la do, ma solo se in cambio tu mi dai una matita."


"Va bene io ti do la matita!" rispose la scuola, ma mentre la scuola prendeva la matita, la casa mise del veleno nella pozione e la scuola svenne cadendo a terra.

Meno male che la casa di Vittoria le fece subito la respirazione bocca a bocca e così salvò la scuola.

La casa dei nonni di Riccardo che si trovava anche lei lì vicino alla scuola, disse allora alla scuola, alla casa di Vittoria e a quella di Teodor: "Volete un tè?" "Sììì, lo prendiamo volentieri un bel tè".

La casa che aveva dato la pozione velenosa alla scuola allora le chiese scusa e spiegò che era gelosa nei suoi confronti perché lei era sempre stata piena di colori, musiche e disegni.

La scuola allora decise di fare amicizia con questa casa triste.



Nel frattempo le case di Riccardo e Teodor dissero alla scuola dove si trovavano le case di tutti i bambini maschi di 2B e la casa di Vittoria disse invece alla scuola dove si trovavano tutte le case delle bambine di 2B.

Così ogni sera, quando era buio e nessuno la vedeva, la scuola poteva andare a trovare tutti i suoi bambini e decise di portare con sé anche la casa triste.



La storia della scuola abbandonata

Anche le scuole possono parlare
Se qualcuno ha tempo e voglia di starle ad ascoltare.
Naturalmente
Preferiscono le urla dei bambini
I bimbi sanno tutte le tabelline
Con le palline delle unità e delle decine.
Le scuole allora aprono le porte delle aule
E via tutti a far lezione
Con gli occhi sempre attenti

Ma ora che cosa pensano le scuole chiuse a chiave
C'è in giro Un certo Coronavirus
E ora ? - Siamo finite - dice una scuola di Seregno
- Ma no! - dice una scuola di Pavia
- Ho sentito dire dai genitori di una bambina che abita vicino
a me che scienziati e dottori stanno lavorando insieme per
creare la medicina per distruggere questa minaccia
Vedrai, tra poco ritorneranno.
-Va bene mi fido!
Ben tre mesi dopo il virus venne distrutto
E tutti ritornarono a scuola e ognuno riprese la sua strada.

Francesco

Storia di Marco



"La storia della scuola abbandonata"

La scuola di Paima, da un po' di tempo, era preoccupata, non trovava più i bambini nelle aule, nella mensa e in palestra.



Poi scopri che erano a casa per colpa di un virus. Era triste, e non si era nemmeno accorta che era arrivata la primavera, si perché non c'erano lavoretti colorati attaccati sui muri, sulle finestre e sulle porte, e i bambini fuori in giardino che correvano contenti. Gli mancavano tanto

i bambini, le maestre e le bidelle, e aspetta ogni giorno che i bambini ritornino.



STORIA DELLA SCUOLA ABBANDONATA

C'era una volta la mia scuola, sempre piena di studenti, ormai non c'è più nessuno che gli fa compagnia, senza urla delle maestre per farsi ascoltare mentre spiegano la lezione, le bidelle che non fanno più le fotocopie e l'arcobaleno nella stanza delle fotocopie che metteva allegria si sente solo anche lui.

Anche nell'aula computer i monitor son tutti spenti neri e tristi.

Ormai la scuola mette paura e nessuno mette più piede.

Sembra tutto un deserto.

Presto non rientriamo ormai lo sappiamo.

Mi auguro di vederla sorridere ancora un altro po'.

Fine

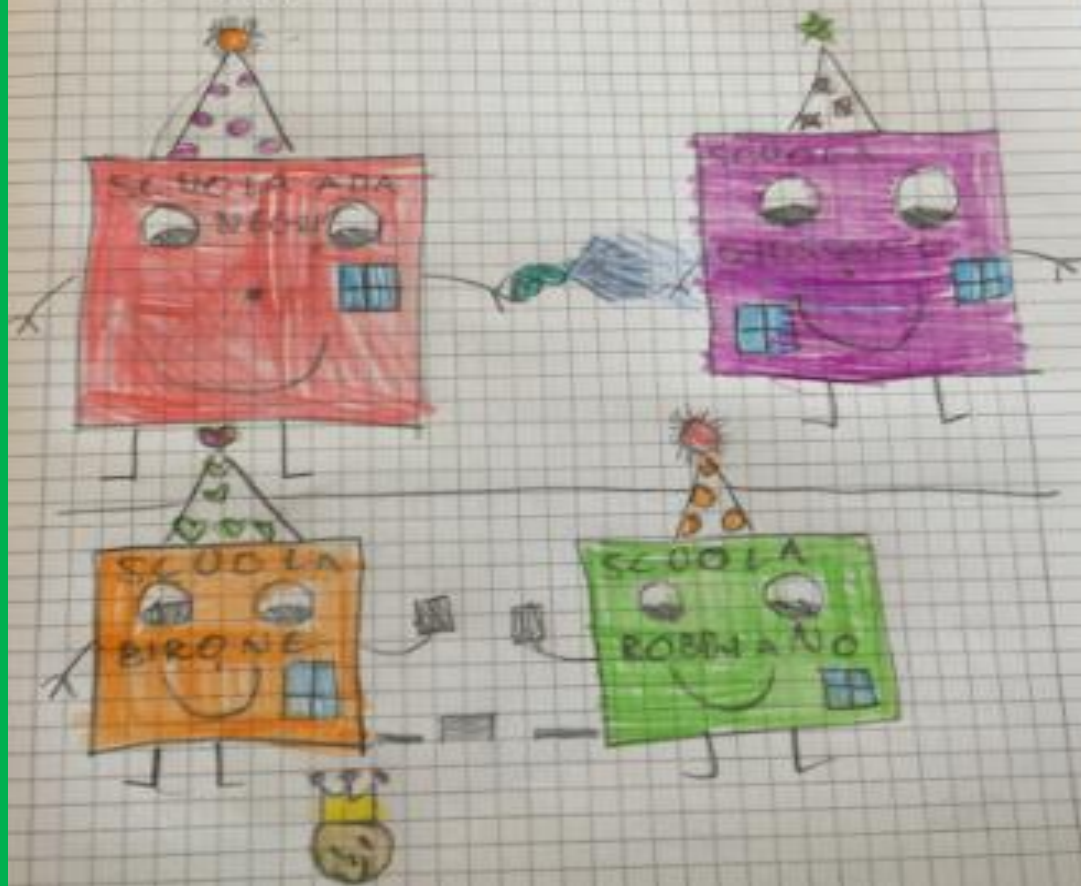
MATTEO G.

La scuola abbandonata

C'ERA UNA VOLTA UNA SCUOLA CHIAMATA ADA NEGRI. LA POVERA SCUOLA NON SENTIVA PIÙ LE SIMPATICHE VOCI DEI BAMBINI, NEANCHE LA MÀTRIA VENIVA PIÙ A SCUOLA. QUINDI LA SCUOLA DECISE DI CHIAMARE LE ALTRE SCUOLE PER FARLE COMPAGNIA. UNA SCUOLA È ARRIVATA DA GUSSANO CON IL MONOPATTINO, UN'ALTRA INVECE È ARRIVATA DA BIRONE CON IL SUO MOTORINO VIOLA. L'ULTIMA È ARRIVATA DA ROBBIANO CON IL TRATTORE DI SUO N'NVO CHE FACEVA IL CONTADINO.

QUANDO SONO ARRIVATE TUTTE LE SCUOLE SI PREPARANO PER FARE UNA GRANDE FESTA CON TANTI GIOCHI E TANTA MUSICA. QUANDO SI RINOVANO SONO TUTTE CONTENTE PERCHÉ NON SI VEDONO DA TANTO TEMPO MA POI CAPISCONO CHE ANCHE TUTTE INSIEME NON SONO CONTENTE PERCHÉ MANCANO I BAMBINI. TUTTE IN INSIEME PREPARANO UN MESSAGGIO DA DARE AI BAMBINI, NELLA LETTERA C'ERA SCRITTO QUESTO "CARI BAMBINI DOVE Siete ANDATI? NOI VI STIAMO ASPETTANDO A LA TOA SCUOLA" I BAMBINI LO VEDONO E GLI DICONO CHE SONO A CASA PERCHÉ C'È UNA STRANA MALATTIA

CHIAMATA CORONA VERDE, LE
SUOLE LEGGONO IL MESSAGGIO E
DICONO AI BAMBINI DI TORNARE
PRESTO.



Alice D.

Storia di Anthea



Storia una scuola abbandonata
era una volta una scuola
abbandonata che stava sola
solita a Parma. Era sempre
triste e piangeva perché non
sentiva più nulla e aveva
paura di essere diventata
sorda e invisibile ma lei
vedeva e vedeva anche
gli alberi, le case e sentiva
gli uccellini che inquietava-
no ma non vedeva più le

maestre che facevano lezione
ai bambini. Non vedeva
più le bidelle che pulivano
e tutto era diventato troppo
silenzioso e triste. Era abituata
a vedere i bambini che facevano
rumore urlando nei corridoi
inseguiti dalle maestre che
gridavano ancora più forte e
e davano castighi a chi non
rispettava le regole. Tutti i
giorni vedeva le facce sorridenti
dei bimbi che uscivano a

giocare nel suo giardino e al
suono della sua campanella
"tutti rientravano
per continuare le lezioni. Lei
domandava se i bimbi
l'avevano sostituita con una
nuova più grande, più nuova e
più bella e aveva anche paura
che prima o poi sarebbe
arrivata una ditta per demolir-
la. La notte piangeva ma
nessuno la vedeva e la poteva
consolare. 5 giorni passavano





e lei era sempre più triste.
Passava le giornate a pensare
che non era tanto brutta e che
con un po' di vergine sarebbe
tornata come nuova e che lei
sareva già tutto il messaggio.
Un giorno un merlo nero di
nome Diego si fermò su un
albero e vedendola così sconso-
lata le disse: "che succede Lida
Negri?" lei rispose "i miei
alumni non ci sono più e io
mi sento inutile e triste".

Non capisco perché mi hanno
abbandonato."
Diego le disse "certo c'è il
coronavirus, non ti sei accorta che
non passano le macchine e che
nessuno esce per strada?
coronavirus? rispose la suda
che cosa è?"
Diego le spiegò che era un
virus potente cattivo mortale
e che voleva infettare tante
persone.
Lida era sconvolta per la

notizia e chiese per quanto
tempo sarebbe durato il virus.
Diego le spiegò che non si
sapeva che tutti erano
preoccupati ma che sicuramente
l'Italia si sarebbe salvata
e anche i suoi bimbi ma
l'importante era rispettare
le regole.
Tutti restarono a casa per
molto tempo.
Lida pensava tutti i giorni
ai suoi bimbi e non vedeva

l'ora di rivederli.
Dopo alcuni mesi finalmente
vide arrivare le bidelle,
le maestre e alle 8.25 AM senti
suonare la campanella.
Tanti bambini erano davanti
al cancello e stavano
entrando con i loro zaini
e i loro stupendi sorrisi.
Non si volle molto tempo per
sentire le maestre urlare
perché erano carichi di energia
e monelli.

Lida era felice perché tutto
era tornato alla normalità
aveva sentito i commenti
dei bimbi e delle maestre:
"QUANTO CI È MANCATA LA NOSTRA
SCUOLA CHE È LA PIÙ BELLA CHE CI
SIA"



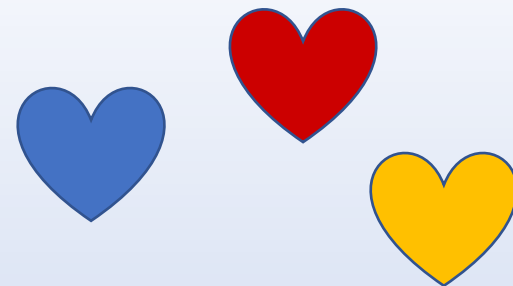
Storia della scuola abbandonata...
La scuola si chiede come mai i bambini
non vengono più a scuola?
Sei sente tanto la mancanza di
risate allegre e spensierate,
di cortelle trascinate, di corse
nei corridoi quando la campanella
ha già suonato... un pensiero gli
passa per la testa "ohio i bambini
mi hanno abbandonata!!"
e gli sale la tristezza, ma ecco
spuntare la bidella che le dice oggi
c'è in ogni nazione proprio tanta
confusione per un virus con la cui
che rincorre ogni persona, basta
uno stornuto e tutti scappano via.
Quindi i bambini son costretti a
stare via. Ognuno a casa sui
studii dovrà, da una finestrella

chiamata computer le maestre
gli parleranno e di là loro
impareranno. Però non ti
preoccupare presto a scuola
ritorneranno.



Chiara

Storia di Achille



"la storia della scuola abbandonata."
Il 23 febbraio è monata la campanella ma nessun bambino è entrato a scuola, neanche insegnanti, nessuno di nessuno. Tutti gli oggetti e animali si svegliano e parlano fra di loro e organizzano una festa.

Corrono e mangiano come non si che usa
Un giorno il comune decide che la scuola diventerà un ospedale e i bambini fanno un manifesto e fanno un cartellone con scritto:
QUESTA SCUOLA RIAPRIRÀ E OSPEDALE NON SARA!



Il comune si arrende e decide di lasciare tranquillo i bambini, ridere e arrabbiarsi. Finalmente il cordone viene sciolto e tutti i bambini tornano a scuola per giocare con gli amici.

"Storia della scuola abbandonata"

Questa è una storia dedicata alla cara scuola

che è stata abbandonata.

Nessuno può pensare a trovarla perché c'è un virus che ci obbliga a stare a casa.

La scuola è triste perché i bambini non vanno più da lei per imparare, non li sente più parlare e non li vede più giocare. Nell'aria c'è solo silenzio nessuno passa più per la sua strada e lei pensa, pensa,

pensa e alla fine prova a chiamare i suoi studenti alcuni ad alta voce, allora grida, grida, e grida ma nessuno risponde.

Lei viene da piangere e per resistere pensa a quando tutti erano in classe, quante risate, quanta allegria, quanto impegno ma soprattutto quanta fantasia.

Ma i bambini ~~non~~ per non farla sentire sola tutti insieme cantano in coro:

"Cara scuola non ti preoccupare neanche ~~tra~~ poco da te

Cominceremo a studiare, ci metteremo
a cantare e ti manderemo questo canto
per farti felice e contenta noi
ti pensiamo e solo non ti
lasciamo"
La scuola adesso non è più
triste, non si sente più
abbandonata e separata con un
cattivo il ritorno dei suoi
bambini.



Daniel

Forza alla scuola abbandonata

la scuola è chiusa
e nel silenzio lotta
contro il virus per
rendere le aule sicure per
ogni bambino.



Rimpiange le grida
dei bambini all'inter-
vallo, i rimproveri
delle maestre per
riportare il silenzio.

Nessuno più la pulisce e
la manca il suono delle
sabatte della
bidella che svuota i
cestini.

Forse solo la compa-



nella le fa compagnia e ogni
ora le ricorda che un giorno
tutto tornerà alla normalità.
I sorrisi torneranno, le grida
romperanno il silenzio,
i bambini occuperanno i
loro banchi perché... perché
alla fine tutto andrà bene.

Matteo B.

La scuola di Parma era ormai abbandonata, senza i suoi bambini non era abituata. Il vociare sulle marce e sui bambini, le loro marce belle e le risate a crepapelle, Ma anche i momenti di lezione seduti ai propri banchi per ore e ore. Si sente un po' sola e un po' sconfortata ma sa che molto presto sarà acccontentata; glielo dice un albero che ascolta ~~le sue~~ le sue lamentele e le dice che temere non deve. Presto il sole tornerà a splendere, tutto tornerà alla normalità e i suoi bambini ascoltare potrà

l'ora pensa a godersi un attimo di pace intanto che intorno tutto tace.



Giulia C.

Racconto di Vittoria



Di casa io ho i pupazzi
di scuola io ho i quaderni
"Storia della scuola abbandonata"
La nostra scuola l'abbiamo discenti
sta pensate in quando andavamo
li dentro che fortunati. La nostra
mentre ci mancava tanto e le bi
delle poverine ogni giorno lavoro
puliva. E il nostro periodo tempo
povera noi deve curare mentre puli
ce. Ma secondo noi la scuola mi sta
annoiando? Forse la finestra stanno
dicendo loro ~~che~~ che mi ^{ritornano} ~~non~~

annoiando e che vorrebbero un
po' di chiarezza dai bambini. Perché
sono andati via? Beh, di certo ce
ne sono andati per una ragione, tipo
la ragione che è scivolata una malati
tia molto grave che li fa ammala
re come il Coronavirus che può
anche diventare covid 19. Forse ce lo
diranno i bambini quando torneranno
a scuola.

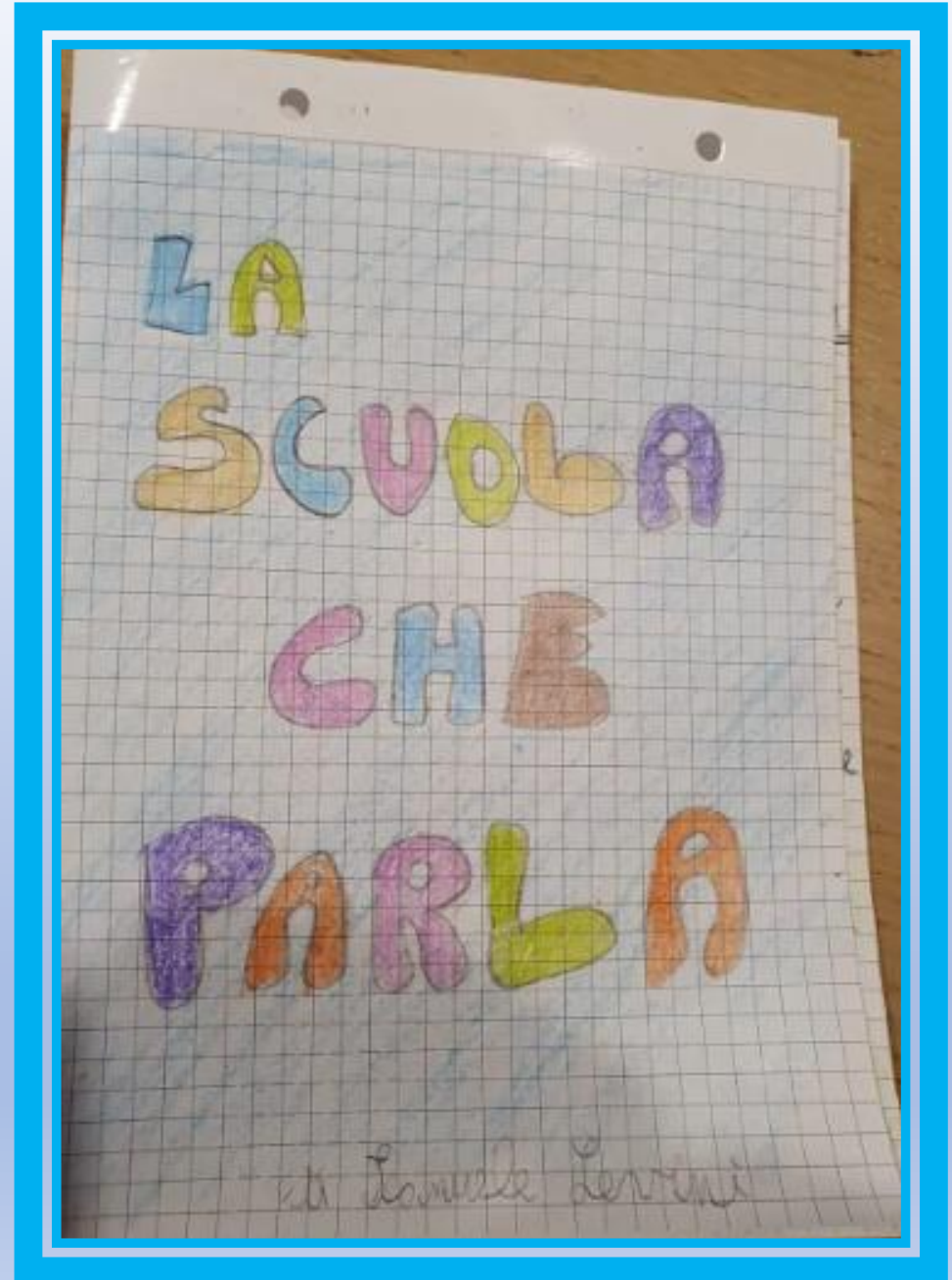
Storia di Jacopo



C'ERA UNA VOLTA UNA SCUOLA ABBANDONATA, ERA LA SCUOLA PRIMARIA "ADA NEGRI". AVEVANO DOVUTO CHIUDERE LE SCUOLE PER COLPA DI UN BRUTTO VIRUS. AVEVANO PAURA CHE ANCHE I BAMBINI SI CONTAGIAVANO. LA SCUOLA ERA FREDDA PERCHE I CALORIFERI ERANO SPENTI! ERA ANCHE BUIA E SILENZIOSA. UNA NOTTE BUIA IL VENTO ENTRO' DALLA FINESTRA ROTTA E CORREVA SUI CORRIDOI, NELLE CLASSI E IN PALESTRA. QUINDI IL VENTO AVEVA RISVEGLIATO I FANTASMINI CHE DI SOLITO VIVEVANO NASCOSTI. I FANTASMINI GIOCAVANO ALLA LIM, ASCOLTAVANO LE CANZONI A BOMBA E GUARDAVANO I FILM! IN PALESTRA COMBINAVANO DISASTRI. AVEVANO ROVESCIATO I PALLONI E I CERCHI. AVEVANO LASCIATO I RUBINETTI APERTI. ERANO FELICI E SI DIVERTIVANO MA LI MANCAVANO I BAMBINI E ANCHE LE MAESTRE!



Un libretto con la storia



Io sono qui e ogni giorno
aspetto impaziente, ma i bron-
chi, non succedano più!
Io parlo con le cose, qui 🙄
intorno, i quaderni, i mobili
e le cose della maestra parlo
con tutte queste cose, ma non
capisco perché mi sento sempre
solo 🙄.

Mi ricordo il primo giorno di
scuola, ero felicissima,
dopo una lunga estate, sono
tornati tutti allegri e abbon-

zati, con tante storie e avventure
da raccontare



Passavo le mie giornate con le loro
chiacchiere, i loro giochi, le urla
delle maestre, le loro cose in sottile.
Li aspettavamo ogni giorno, alcuni
non venivano perché erano ammalati,
le maestre li aspettavano come me
ogni giorno impazienti; bramo



Samuele

Storia di Sofia C.



Quando la scuola è chiusa è sola e triste,
quando la scuola è aperta è in compagnia e felice.
Quando la scuola è chiusa è spenta
quando la scuola è aperta è accesa.
Con i bambini la scuola sorride,
ridono, corrono, parlano, giocano,
e pure alla scuola manca il fracasso dei bambini
i libri sotto il banco, i quaderni nell'armadio.
Chissà se la campanella suona?
Nessun bambino che passa nei corridoi
nessuna maestra che urla o spiega
nessun bambino con la merenda,
che tristezza questo silenzi



Anche WHISKEY si sente solo,
in queste lunghe giornate la sua ragnatela è ancora più robusta
e si diverte a fare ginnastica.

Sente molto la mancanza della sua amica Sofia
che gli insegnava a fare gli esercizi,
ogni tanto gli regalava qualche ritratto
o gli raccontava una storia.



Anche il pesciolino è scomparso....

però TURBO lo tiene la signora ROBERTA.

MICA la formica cerca qualche briciolina in terra,
ma anche i cestini della spazzatura sono vuoti.



Chissà quando torneranno a scuola tutti i bambini della 2' B.

Intanto WHISKEY ha trovato qualcosa da fare.....

gioca a fare gare con i suoi amici a "chi arriva prima al pavimento vince"
o a "usa la ragnatela e chi arriva primo dall'altra parte del muro vince".

Quando torneranno i bambini di 2'B potrà giocare ancora con loro...

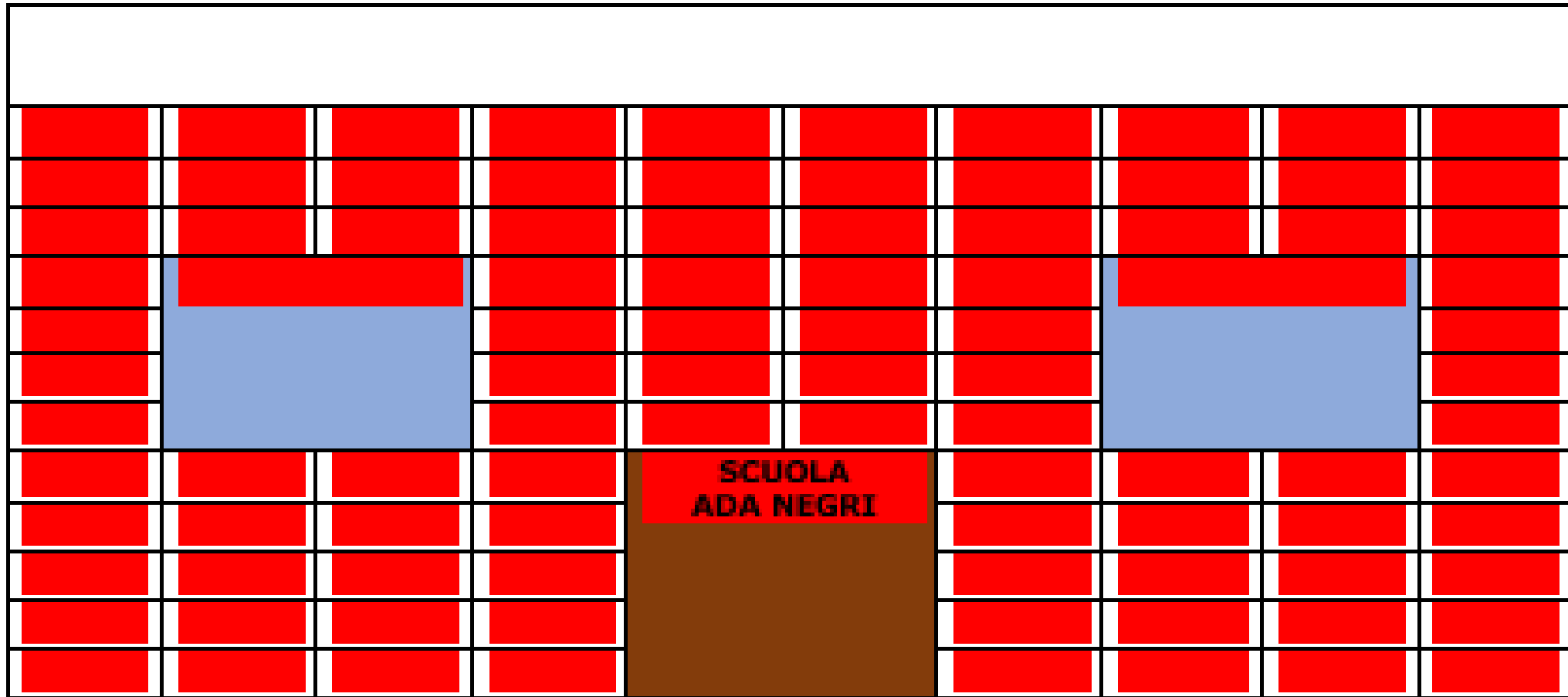
WHISKEY è sempre il più veloce con la sua ragnatela.

Poveri bambini, non vedono l'ora di ritornare a scuola....

e la scuola con i suoi abitanti non vede l'ora di rivedere i suoi bambini.



LA SCUOLA ABBANDONATA



**SCUOLA
ADA NEGRI**

C'era una volta una scuola nella piazza di Paina, era grande e rossa. La scuola pensava che i suoi alunni non le volessero più bene perché da un giorno all'altro avevano smesso di riempirla.

Era successo senza preavviso: oggi c'erano e il giorno dopo non c'era più nessuno. Nemmeno i genitori che aspettavano sempre fuori dal cancello. Nemmeno le maestre che raccontavano sempre tante storie interessanti ai bimbi. Nemmeno le bidelle, che la tenevano pulita con tanto amore e tanta cura.

La scuola era molto molto triste e passava il suo tempo sperando che i bambini tornassero a trovarla, anche solo per qualche minuto. Ma le strade erano deserte e non si vedeva nessuno nemmeno nella piazza...

Questo era un fatto davvero strano visto che il giovedì c'era il mercato e tutto il paese passava da lì a fare acquisti: c'era chi prendeva il pollo, chi la frutta, chi il pesce e chi passava solo per farsi una passeggiata.

La scuola non riusciva proprio a capire cosa stesse succedendo... che si fossero tutti trasferiti?

Una mattina un soffio di vento spinse un giornale al di là del cancello.

E la scuola, che si annoiava tanto perché era sola soletta, si mise a leggere la prima pagina del quotidiano. I titoli dicevano: "Allarme Covid-19", "Emergenza Coronavirus", "il decreto bla-bla-bla dice che tutti devono rimanere in casa fino a data da stabilirsi".

Ecco cosa stava succedendo!

I bimbi non andavano più a trovarla a causa di questo virus! Sembrava essere un virus proprio antipatico! E che per giunta faceva stare tutti in casa...

<<Poveri bimbi... chissà come saranno tristi!>> pensava la scuola!

<<Mi è venuta un'idea: organizzerò una grande festa, così quando questa emergenza sarà finita potremo divertirci tutti insieme!>>

E così la scuola spiegò la sua idea a tutti i banchi, alle sedie, alle cattedre, alle lim e persino alle vecchie lavagne nere. Tutti insieme organizzarono una grande festa con giochi divertenti.

Finalmente l'emergenza Covid-19 era finita. I bambini tornarono a scuola, insieme alle maestre e alle bidelle. Tutti furono felici di vedere la scuola piena di addobbi e giochi divertenti. Fecero una grande festa e si divertirono molto.

Ancora oggi tutti si chiedono "Ma chi avrà preparato quella bellissima festa?"

(voto: 😊 per inventare la storia, :-| perché ci è voluto tanto tempo a scrivere)

Matteo S.

"Storia della scuola abbandonata"



LA SCUOLA DIVENTA FELICE PERCHÉ
SA CHE PRESTO RIVEDRÀ TUTTI I SUOI
ALUNNI



Canzone

TITOLO la scuola abbandonata

TESTO E MUSICA. Scatole
la scuola così abbandonata
è brutta lo so ma nel
cuore sempre io l'avevo

Beatrice

Testi di Beatrice e Daniel

LA SCUOLA COSÌ ABBANDONATA È BRUTTA LO SO
MA NEL CUORE SEMPRE IO L'AVRÒ!!!



CARA SCUOLA NON TI PREOCCUPARE
PERCHÉ TRA POCO DA TE TORNEREMO A
STUDIARE.
CI MANCHI TANTO E TI MANDIAMO QUESTO
CANTO
PER FARTI FELICE E CONTENTA,
NOI TI PENSIAMO
E SOLA NON TI LASCIAMO!



Filastrocche collaborative di ...bambini e genitori

*La scuola è tanto sola e triste senza i suoi bambini
e nelle classi c'è un gran silenzio.*

*Allora i gessetti danno una bella notizia per tranquillizzare
tutta la scuola.*

*Fanno un bel disegno sulla lavagna di 2B
Un arcobaleno tutto colorato con la scritta
ANDRÀ TUTTO BENE!!!!*

*Allora il computer corre in internet impazzito
E incomincia a mettere canzoni allegre.*

*Tutti iniziano a ballare i banchi le sedie e anche
nelle altre classi una grande festa...*

*Ormai erano tranquilli che i bambini sarebbero
tornati presto e continuarono a festeggiare
la bella notizia.*

Da Roy, Martina, mamma e papà



Storia della scuola abbandonata

Questa è la filastrocca della scuola di Paina che da fuori sembrava piccina, invece dentro urli e schiamazzi di mille bambini anche un pò pazzi!

Poi un brutto giorno un silenzio spettrale, anche la scuola smise di parlare.

Triste e abbandonata dai suoi mille bambini che durante l'anno ne sono gli inquilini.

Niente lezioni, addizioni e sottrazioni e non dimentichiamoci le moltiplicazioni, libri e quaderni soli e abbandonati dai mille bambini che se n'erano andati.

Poi all'improvviso tutto finì e i suoi mille bambini tornarono lì, allegri e spensierati tutti contenti di esser tornati.

Ricomincia la lezione, tutti al banco e attenzione!

Oggi un pò di scienze, ma prima contiamo le assenze, poi geografia e la giornata è volata via.

Questa è la filastrocca della scuola di Paina che da fuori sembrava piccina, invece dentro maestre e bambini che da oggi tornano ad esserne gli inquilini.



Aspettaci cara scuoletta!!!
Porta pazienza, non aver fretta!!!



Gli alunni della 2^AB e 2^AD